

UNIONE NAZIONALE PENSIONATI AZIENDE GRUPPO UNICREDITO ITALIANO
Gruppo Regionale Liguria

Verbale Assemblea generale ordinaria del 14 Aprile 2011

Nella Sala riunioni del Gruppo Sportivo della Banca, in Via Petrarca 2, 5° Piano, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea generale ordinaria del Gruppo Liguria per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Relazione morale e finanziaria del Consiglio Direttivo per l'anno 2010
- Discussione e votazione
- Interventi Ospiti
- Varie ed eventuali.

Inizio dei lavori ore 15,45.

Partecipanti 84 soci, di cui 40 presenti di persona (fra i quali i Fiduciari di zona La Spezia, Soldani, e zona Sanremo, Moresco) 44 tramite delega.

A larga maggioranza vengono rispettivamente chiamati a presiedere la riunione Giancarlo Capra ed a fungere da Segretario Pietro Larco.

Il Presidente ringrazia i partecipanti e porge a nome di tutti un caldo apprezzamento nei confronti di Giacomo Pennarola, Presidente Nazionale dell'Unione e Consigliere effettivo in quota pensionati nel CdA del Fondo Pensione, che ha cortesemente accettato il nostro invito a presenziare al presente incontro. Il Segretario Nazionale Giuseppe Novaretti di Torino, competente per il Gruppo Liguria, non ha potuto intervenire in quanto nella stessa giornata è stata convocata l'analoga Assemblea per il Gruppo Piemonte,

Invita quindi i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei Colleghi che ci hanno lasciato.

Entrando nel vivo della discussione, si passa all'esame degli argomenti all'Ordine del Giorno e viene quindi affidato al Presidente del Gruppo Liguria, Luigi Dellepiane l'incarico di dare lettura della Relazione Morale e Finanziaria per l'anno 2010 (cfr.all.).

Al termine Dellepiane si sofferma, fornendo i dovuti chiarimenti, sulla Situazione Patrimoniale e sul Rendiconto economico a fine 2010 del Gruppo Liguria, i cui elementi sono stati del resto comunicati ai soci in uno con la convocazione della presente Assemblea.

Non risultando da parte dei presenti particolari richieste di spiegazioni in ordine agli argomenti appena citati, il Presidente sottopone al voto sia la Relazione che il bilancio del Gruppo, che vengono approvati all'unanimità.

Chiamato ad intervenire, Giacomo Pennarola traccia un esauriente quadro sull'andamento del nostro Fondo Pensione illustrandone la situazione attuale, la relativa politica, l'organizzazione interna, le difficoltà congiunturali, le prospettive del futuro.

I particolare:

- Redditività: il rendimento minimo degli investimenti (mobiliari ed immobiliari) per assicurare una tranquilla sopravvivenza del Fondo, non deve risultare inferiore al 4,22%, compreso il tasso tecnico del 3,50%.
Ciò che è stato realizzato nel 2010 (+ 3,27%) rimane chiaramente al di sotto della citata soglia pur recuperando rispetto ai dati negativi degli ultimi due esercizi (2008: meno 8,40% - 2009 meno 1,26%).
- Immobili: difficoltà sempre crescenti circa la loro valutazione, basata solo sulla capacità di presunto rendimento oggi reso molto problematico per via di continue necessità di manutenzioni e ristrutturazioni. Classico esempio la ristrutturazione del complesso immobiliare di Cologno Monzese che ha richiesto un impegno economico tale da intaccare quasi interamente l'utile del 2010. Aumentato lo sfritto che ha toccato l'11,47% nel settore

privato ed il 23,83% nel terziario. Gli immobili vengono gestiti dall'U.R.E. (di proprietà della Banca) ma il potere di ogni decisione resta sempre in capo al Consiglio di Amm.ne del Fondo. Da sottolineare che in base ai nuovi criteri di valutazione degli immobili, qualora le nuove perizie manifestino uno scostamento negativo superiore al 10% rispetto alle precedenti, si renderebbe necessario modificare i valori di bilancio.

- Piano di assorbimento perdite pregresse: come ormai noto tutto viene per il momento tenuto in sospenso in attesa di conoscere le risultanze del Bilancio Tecnico a fine 2010, tuttora al vaglio degli attuari. Va da sé che nella realtà delle cose non si può non prevedere che, salvo il caso di un improvviso ed auspicato ritorno a concreti rendimenti, ci si veda costretti a ritoccare le pensioni. Va al riguardo ribadito che le valutazioni del Bilancio Tecnico non sono unicamente basate su soli aspetti matematici ma si estendono a proiezioni sulle aspettative di vita, su previsioni non prettamente scientifiche, sulla presunta politica della Banca nel corso dei prossimi anni, non tralasciando aspetti difficilmente valutabili quali le scelte di natura politica o la casualità del futuro.
- Liquidità: la Sezione I (congelata) già da oggi ma sempre più nel futuro (fino ad esaurimento) manifesta una crescente carenza di liquidità stante la continua e progressiva erosione nel rapporto contribuzioni/erogazioni. La massiccia presenza di immobili in capo a tale Sezione rende sempre più necessaria la cessione di una parte di essi alla Sezione II la quale si trova nella situazione opposta. Il problema che si presenta è l'individuazione di un corretto prezzo di cessione stante le attuali difficoltà, sopra citate, di formulare una realistica valutazione dei cespiti da alienare.

Pennarola si sofferma infine su due argomenti oggetto di continua attenzione da parte degli organi centrali dell'Unione ed in particolare sul Coordinamento con le altre Associazioni facenti capo alle altre Banche poi confluite in Unicredito, e sul FAP, organismo a carattere europeo che abbraccia una miriade di pensionati ex bancari.

Circa il coordinamento non si è riusciti finora a raggiungere una base comune con le diverse realtà presenti nella galassia Unicredito e ciò preclude per il momento ogni possibilità di porsi con voce univoca nei confronti della Banca in presenza di problemi di comune interesse.

Quanto al FAP, Pennarola giudica positivamente l'eventuale iscrizione della nostra Unione a tale associazione visti i presumibili benefici che ne potremmo trarre; ritiene tutto sommato adeguata in vista dei possibili ritorni la quota associativa a nostro carico. L'argomento verrà comunque sviluppato nel corso del prossimo Consiglio Nazionale di Maggio 2011.

Al termine dell'intervento, molto gradito ed evidentemente molto esauritivo, di Pennarola, vengono avanzate due richieste di chiarimenti da parte di Previdi, che ritiene necessario un approfondimento in ordine ai criteri di valutazione degli immobili, sia di quelli in capo al Fondo Pensione sia di altri in capo alle Società immobiliari di proprietà del Fondo, e da parte di Dellepiane il quale si chiede se alla luce degli attuali tassi di mercato non si debba conseguentemente aggiornare il valore del Tasso Tecnico, fermo al 3,50%.

Su entrambi gli argomenti Pennarola fornisce i chiarimenti del caso.

All'ultimo argomento all'O.d.G."Varie ed eventuali" il Presidente invita i presenti a formulare eventuali proposte e/o istanze che Dellepiane si impegna a presentare in occasione del prossimo Consiglio Nazionale di Roma del 12/13 Maggio 2011.

Non risultando altri argomenti su cui dibattere, il Presidente, alle ore 17,20, dichiara chiusa la riunione, ringrazia tutti per l'attenzione manifestata ed invita i presenti al rinfresco cortesemente messo a disposizione dalla Banca.

Il Segretario
Pietro Larco

Il Presidente
Giancarlo Capra